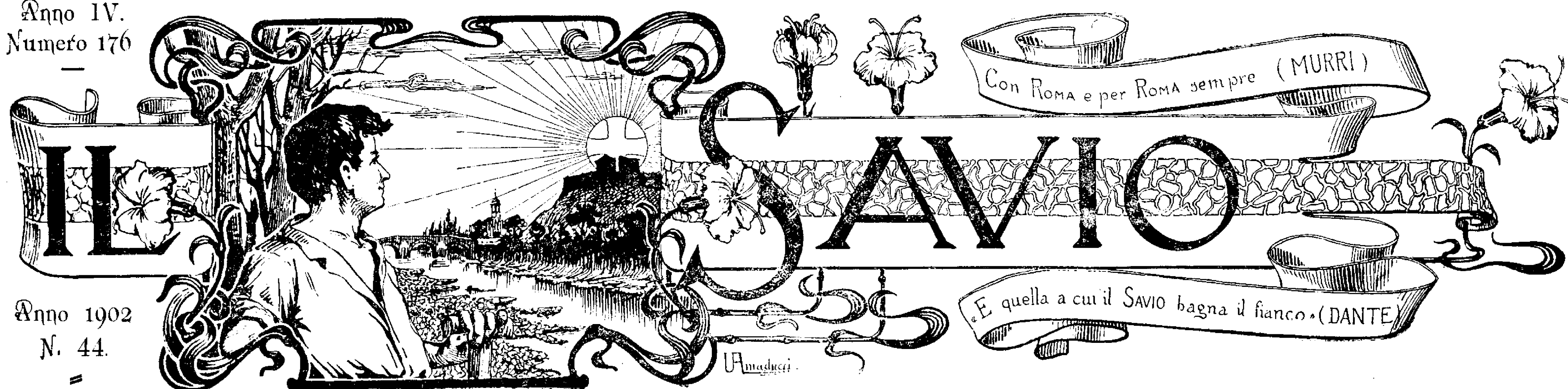


Anno IV.
Numero 176Anno 1902
N. 44.ABBONAMENTI
Anno L. 2.50. Sem. L. 1.50.
Una copia con. 5.Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Chi vuol fare e chi non vuol fare

Colla nomina del conte Grosoli a presidente dell'Opera del congressi si è acchetato come ad un tratto tutto il lavoro e il brontolio degli eterni oppositori della democrazia cristiana. E davvero che nelle ultime settimane i paurosi d'ogni movimento e d'ogni segno di vita si erano tanto affacciati a raccogliere il più piccolo difetto o inconveniente, si erano mostrati così premurosi e concordi nello sbarrare la strada ad ogni volenteroso lavoratore, che ormai temevamo che fossero per riuscire nel loro intento distruggitore. Poichè la considerazione che combattendo la democrazia cristiana si sarebbero tagliati i nervi ad ogni azione cattolica vitale — ormai chi voglia giudicar imparzialmente deve convenire che tutti gli uomini nostri più attivi e intelligenti sono d. c. — non avrebbe certamente trattenuto nella loro opera demolitrice quelli che hanno sempre subito l'azione cattolica come un peso loro imposto dall'autorità.

Ma gli amici della *Lega lombarda* — la quale si era tutta ringaluzzita sperando di poter giungere a condurre addomesticata ed innocua la massa dei cattolici a servizio dei conservatori liberali — hanno dovuto disilludersi, e noi abbiamo ripreso coraggio.

E l'abbiamo ripreso per due fatti significantissimi: la dichiarazione, cioè, aperta e solenne fatta da Leone Harmel al Fascio d. c. di Milano di aver ricevuto dal S. Padre incoraggiamento a combattere per la democrazia cristiana *che deve trionfare* (sono parole del Papa) *nonostante le lotte che da ogni parte le sono mosse*; e in secondo luogo la piena approvazione data dal Santo Padre all'apprezzamento sulla situazione odierna dell'Opera dei congressi ed ai criteri di giudizio e di condotta espostogli con franchezza dal conte Grosoli nell'udienza speciale dopo la sua nomina a presidente. Questa approvazione ci conforta tanto più perchè sappiamo che il conte Grosoli non è un uomo da celare la verità delle cose e da evitare la trattazione di questioni scabrose e difficili, e perchè d'altra parte abbiamo sperimentato la sua benevolenza e il suo appoggio sincero pei democratici cristiani.

Ed ora che la volontà della S. Sede e che la realtà delle cose e l'esigenza dei nuovi bisogni ha dato la prevalenza all'indirizzo popolare e moderno al movimento dei cattolici, tutti gli uomini che hanno lavorato e che hanno volontà di lavorare per estendere nella società l'influenza del cristianesimo e per attirare nuove simpatie e nuove aderenze alla Chiesa dovrebbero mettersi all'opera con chi si studia di assimilare gli indirizzi della civiltà, e incanalare nella linea diritta le nuove correnti sociali; o almeno dovrebbero impiegare la loro attività non nel combattere e ostacolare chi fa qualche cosa di bene, ma nello spingere a muoversi quelli che nulla fanno.

Comprendiamo l'appello dell'*Osservatore cattolico* e del *Domani* per la ripresa di un lavoro fecondo e concorde, e anche noi abbiamo fiducia che in molta parte d'Italia si svilupperà rigogliosamente la nostra azione, ma non possiamo non pensare con desolazione allo stato in cui siamo ridotti nella città e nella campagna nostra.

Ricordando con quanti sforzi si sia riusciti a costituire qualche buona società e a dar vita a qualche utile iniziativa e con quale lotta avvelenatrice e avvilente si è fatto morire ogni opera vitale non possiamo non riconoscere e proclamare che se siamo

oggi a questa triste condizione, ci siamo perchè si è voluto consapevolmente, deliberatamente arrivarci. C'era chi voleva lavorare attivamente e con speditezza, ma dall'altra parte c'era chi non voleva.

Alcuni avevano intravvisti nuovi pericoli che minacciavano le nostre popolazioni, nuovi bisogni a cui bisognava provvedere con urgenza, avevano caldegiate nuove forme di bene morale e sociale da adottare, avevano indicate al clero nuove messi onde riscuotere rispetto ed amore riconoscente dal popolo, ma non si sono ascoltati ed appoggiati. Si è preferito non far niente: non uscir di casa, non preoccuparsi affatto di qualunque agitazione anche se direttamente nociva alla morale e alla fede: anzi si è forse arrivati a preferire e lodare chi lascia volgere le cose per la loro china rovinosa a chi si affatica con tenace ed assiduo lavoro a rimuovere e limitare mali religiosi e sociali e a costruire pazientemente qualche opera buona. Siamo giunti a questo che anche pei cattolici che passano per buoni, pei sacerdoti che si dicono esemplari l'ideale da raggiungere è il non trovar noie, e il mantenere la propria comoda pace senza che sia necessario scomporsi e preoccuparsi per le sofferenze e le ingiustizie e le miserie morali altrui. E intanto abbiamo tante anime tentate ed abbruttate dal vizio per l'impossibilità di formarsi una famiglia, che viva in condizioni normali, tanti poveri essere vissuti tra il lavoro duro e continuo e il nutrimento scarso e malsano arrivare ad una vecchiezza che è necessità di tendere la mano per non sentirsi morire e dall'altra parte abbiamo giovani intelligenze che perdono la divina impronta della fede perchè nessuno offre loro una guida e una difesa contro le insidie di un insegnamento e di una cultura imbevute di arido materialismo; e ancora tante anime assetate delle sublimi e pure verità del Vangelo a cui manca solo chi le sappia loro presentare e far conoscere in maniera confacente colle nuove doti ed esigenze dell'animo moderno.

Perchè chi sente questi bisogni nuovi dello spirito, chi avverte la necessità urgente di por mano al lavoro di difesa e di riordinamento sociale non è ascoltato, apprezzato, aiutato e seguito? Forse che è più cristiano chi si apparta, curante solo della propria tranquillità e del proprio interesse?

Perchè alcuni che si mostravano nel tempo passato fautori dell'apostolato sociale dell'azione cattolica hanno abbandonato tutto e hanno lasciato in campo solo pochi volenterosi?

Se non per interesse personale, se non per ambizione o per puro passatempo, ma per seguire un impulso che la voce del Signore ci ha interiormente fatto sentire, abbiamo abbracciato questa forma di apostolato religioso dobbiamo ancora sentirci la forza d'animo di continuare, perchè chi vuole può ancora lavorare!

GIOILE.

ANDIAMO AL POPOLO

Un celebre cappuccino tedesco, che nel recente congresso di Mannheim si è mostrato uno dei più valenti oratori, descrive come segue un'udienza avuta dal Papa:

« Il S. Padre mi domandò: *vai tu anche, figlio mio, alle riunioni cattoliche? ed io era contento di poter rispondere di sì; mi sarei davvero vergognato se avessi dovuto dire: No, S. Padre, io vado soltanto in chiesa. Il Papa mi rispose: fui bene; poi mi narrò di*

aver ricevuto ultimamente i Vescovi francesi e di aver detto loro: fate sapere al vostro clero che non deve contentarsi di predicare, ma che deve andare tra la gente, attirare a sé gli uomini che è ancora possibile di guadagnare e condurli alle associazioni cattoliche, affinché la vita religiosa sia rinnovata. Questo, aggiunse il S. Padre, puoi dirlo dappertutto. »

La colonna degli studenti

Riceviamo e pubblichiamo:

Al nostro R. Liceo quest'anno gli studenti di tutti e tre i corsi non superano la quindicina. E' una cifra ridicola, specialmente se si pensa quanto il liceo costi allo Stato, e che così il numero degli alunni supera di solo un terzo quello del corpo insegnante. Cesena non può dare di più; ma un maggior contingente bisognava aspettarselo dalle città e dai paesi circonvicini. Ora questo ha cominciato a mancare, e, se si seguita di questo passo cesserà, affatto, con la conseguente certezza che il Liceo nostro si chiuda. — Sarebbe un grave danno per il nostro paese, perchè gli verrebbe meno così una gran fonte di cultura, e perchè i genitori si vedrebbero costretti ad allontanare dalla propria famiglia i giovani tre anni prima. E sarebbe questo un grave danno non solo finanziario, come si comprende, ma anche morale, perchè si verrebbe a sottrarre il giovane alla sorveglianza diretta e continua dei genitori proprio in quell'età, che è la più critica.

La ragione dunque del diminuito numero degli studenti al R. Liceo Monti è che questo istituto ha diffuso intorno a sé da qualche anno una spaventevole fama di rigorismo. Siamo ben lungi dall'offendere comechessia gli egregi professori, ma non possiamo trattenerci dal notare un fatto che torna dannoso alla nostra città. Noi non vogliamo erigerci giudici sopra i professori della capacità di un candidato; non vogliamo neppure negare l'esistenza di certi articoli del Regolamento scolastico; vogliamo ricordare che *summum ius summa iniuria*, e che i giurisperiti romani procedevano non tanto col ferreo rigore delle *dodici tavole*, quanto col mite ed equo decreto del pretore. Quando si è sperimentato per tutto un anno un giovane e lo si è trovato in quasi tutte le materie, comprese sempre le principali, sufficiente e più che sufficiente, prima di rovinargli la carriera per una materia, che non sarà la preferita da lui all'università, si dovrebbe pensarvi. Si dovrebbe anzi considerare che, tolti pochi casi straordinari, è più facile trovare un mediocre che riesca sufficientemente in tutte le materie, che un altro, il quale dando saggio di speciale attitudine a una categoria di materie, non si mostri deficiente per qualcuna dell'altra. E perchè quest'ultimo che potrebbe divenire un buon letterato per esempio, dovrebbe vedersi preclusa la via, mettiamo dalla matematica? Chi scrive sa che se i suoi esaminatori fossero stati pedanti e non avessero proceduto con certo criterio di equità e di buon senso, non avrebbe potuto varcare le soglie dell'università, dove, la modestia perdoni, ha pur fatto una più che discreta figura.

Comprendiamo benissimo che questo giudizio cumulativo è molto più facile in ginnasio dove un solo professore insegna quasi tutte le materie che in liceo, dove ciascuno ne insegna una o al più due. Qui è naturale che ogni professore tenda a dare alla propria materia un'importanza quasi esclusiva. Ma questo appunto noi crediamo sia l'ufficio del preside, di dare sopra tutti i professori un'occhiata d'insieme generale al candidato, e, quando ci trovi quella cumulativa sufficienza, che abbiamo detto, di dargli una spinta. Sappiamo che così la pensano anche alcuni dei professori nostri, che sono un po' disgustati di questo eccessivo rigore; ma essi non possono farci nulla. Toccherebbe al preside dunque; ma non sappiamo se il nostro preside, che conosciamo daltronde fornito di molti meriti, abbia proprio la virtù di dare al collegio dei professori, quel glutino di unità e di armonia, che — nel senso già spiegato — sarebbe tanto desiderabile.

PER IL FUTURO COMUNE APERTO

All'anno nuovo saranno atterrate le barriere daziarie, e naturalmente il Municipio pensa al modo di riempire il vuoto che questa misura apre nel bilancio comunale. Si sa già che si accrescerà la tassa di famiglia proporzionatamente al consumo presunto di ciascuna.

Sappiamo che sono sorte già a quest'ora delle polemiche intorno al modo di formare questi quadri, e che si inviterà il sig. Nus, che altra volta diede qui saggio dell'opera sua sagace e retta, per formarli o per rivederli. Qualunque delle due sentenze prevalga, noi esortiamo fin d'ora i nuovi amministratori a mostrarsi veramente e totalmente imparziali in questa faccenda, sicchè non s'abbiano a deplorare i soliti riguardi con tinta partigiana, che abbiamo già lamentato altre volte sul *Sarvò*.

Intanto bisogna stabilire, che quelli che dimorano entro la cerchia delle mura devono dall'abolizione del dazio risentire un notevole vantaggio. Infatti l'intera cifra del profitto daziario col sistema vigente veniva divisa tra i soli abitanti del murato, mentre d'ora innanzi la stessa cifra, anzi una cifra minore, perchè si calcola su quanto si risparmia, sarà divisa tra tutti gli abitanti anche fuori. Se l'aritmetica non è un'opinione, quando lo stesso dividendo (meglio poi se un dividendo minore) trova un divisore maggiore, il quoziente dovrebbe essere minore.

Alla prova dunque si porrà la nobiltà dei nuovi amministratori, i quali devono ricordare che l'abolizione del dazio aveva per precipuo scopo di stabilire una miglior eguaglianza tra quelli del murato, e quelli che di fuori godevano degli stessi vantaggi cittadini.

Speriamo.

Il ritratto di D. Davide Albertario

Per aderire alle richieste di numerosissimi amici, desiderosi di avere una riproduzione artistica delle sembianze del compianto D. Albertario, l'amministrazione dell'Osservatore cattolico ha provveduto a farla eseguire a mezzo del pittore Lazzaro Pasini. La riproduzione, un foglio grande (cm. 65 per cm. 82) è riuscita fedelissima e può essere degnamente messa in cornice per ornarne sale private o sedi di associazioni cattoliche.

Essa è posta in vendita presso l'Ufficio dell'Osservatore Cattolico (via Solferino 11, Milano) al prezzo di lire una.

Le copie verranno spedite franche di porto dietro invio di cartolina vaglia corrispondente al prezzo.

SETTIMANA RELIGIOSA

Sabato 1 Novembre — FESTA DI TUTTI I SANTI. — Messa Solenne in Duomo. — Mese santificato a S. Giuseppe in Borgo. — Alle 16,15: Benedizione Papale in S. Agostino. — Alle 17 Vespri e Benedizione al Suffragio.

Domenica 2 — Purità di M. V. — Alle 17: Predica in preparazione all'Ottavario dei Morti al Suffragio.

Lunedì 3 — COMMEMORAZ. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI. — Funzioni dell'Ottavario dei Morti in quasi tutte le Chiese. — Al Suffragio: Messa Solenne funebre alle ore 9. - Esposiz. del SS. Sacramento dalle 10 alle 18, fino a lunedì 10. - Discorso, ogni sera sulle 17, del Sac. Gaspare Brigidi.

Martedì 4 — S. Carlo Borromeo. Festa al Seminario.

Mercoledì 5 — S. Elisabetta madre di S. Giovanni Battista. — In Duomo, Messa funebre per Def. Vescovi Cesenati.

Giovedì 6 — S. Emiliano di Faenza. — In Duomo, Messa funebre per def. Canonici della Cattedrale.

Venerdì 7 — S. Prosdocimo Vescovo di Padova. — In Duomo: Messa funebre per def. Mansionari e Beneficiari del Coro. — A S. Pietro, sulle 9, Messa ed Esequie per Parroci defunti.

Sabato 8 — Ss. IV Coronati Mm.

Per il 1903.

Il Calendario illustrato più economico è la « Buona Strenna per il 1903 ». Costa solo quaranta centesimi, contiene 88 incisioni e 84 pagine di piacevolissima lettura, senza annunci o reclames commerciali. Dà inoltre diritto ad un gran ribasso su altri acquisti.

Rivolgersi alla Libreria Salesiana di Torino.

QUEI CARI ROSSI

Saggio dei Municipi rossi.

— Da Aquila scrivono al *Giornale d'Italia* che il Commissario Regio, fatta una verifica alla cassa del Comune in unione all'assessore per le finanze e al ragioniere comunale, trovò che al 10 settembre u. scorso il tesoriere comunale era in credito verso il Comune di circa ventimila lire.

Ma non basta.

Si assicura che allo stesso Commissario Regio, appena installato nell'ufficio, sono piovute note sopra note d'operai e fornitori che reclamano il pagamento di lavori eseguiti e di merci consegnate.

E dire che i socialisti, colpiti dal decreto di scioglimento della loro amministrazione, andavano dicendo di aver lasciato nella cassa del Comune un avanzo di 40 mila lire.

— La *Gazzetta ufficiale* scrive: « A Deliceto (Foggia) un'inchiesta constatò che sindaco, assessori e segretario sono responsabili di gravissimi fatti deferiti alla autorità giudiziaria: sperpero e distribuzione del pubblico denaro per spese non autorizzate; alterazione di mandati per scopo di lucro: spese non giustificate da rendiconti; negletti i servizi della pulizia pubblica, dell'acqua, del cimitero, della farmacia, del balneatoio; complicità negli abusi per malafede, e per dolo, del sindaco, degli assessori, del segretario e del tesoriere. »

Incendiari.

— A Scaalepre (Catanzaro) si è scoperta una società di briganti composta di pastori socialisti. Bruciarono parecchie case di campagna, dove rimasero carbonizzati dei contadini.

Le prodezze dei coscienti.

— Certo Guido Gazi da S. Ilario di Enza, apostolo del Vangelo socialista, è stato arrestato a Genova, come scrive l'*Italia Centrale*, per queste poche gherminelle: Due distinte truffe ai fratelli Bocconi e al signor Matassi — Truffa di 3 camicie, 9 colli e 3 paia di calze al sig. Giovanni Liberti — Rubò inoltre: al tramviere Domenico Mazzari un orologio del valore di L. 14 — Ad Adamo Tovigiano, oste in via Archimede, n. 15, vitto e vino per L. 19 — Al calzolaio Enrico Ottiglier con negozio in via Baldi, 2 paia di scarpe per L. 22.50 — Alla Camera del lavoro di Parma L. 100.

Il *Secolo XIX* aggiunge che continuano le indagini.

Come intendono la libertà.

La prepotenza rossa ha raggiunto da qualche tempo un diapason spaventosamente inquietante.

— A Varese (Lombardia) la camera del lavoro ha imposto lo sciopero ai lavoratori della fabbrica di scarpe e si commettono sopercchie a danno di padri di famiglia che vorrebbero lavorare per dar pane ai propri figliuoli.

A S. Giovanni di Ostellato alcuni leghisti con minacce e fieri accenti impedirono ai giovani di intervenire alla processione di S. Antonio.

— A Voltri un giornalista è stato fatto segno a insulti e minacce da parte di due coscienti, perchè aveva e ha tuttora l'inaudito coraggio — inorridite, o cieli — di rivendere la *Liguria* e il *Domani d'Italia*.

— La camorra compagnaia d'Imola ha perduto il socio Armando Giustiniani della Cooperativa imbianchini, il quale dichiara d'essersi aseritto fiducioso della neutralità, tanto strombazzata, ma d'aver subito tali violenze dai rossi, che lo indussero a lasciare un'associazione, la cui base è l'anti-fratellanza.

— A Livorno i socialisti in nome della libertà hanno proibito nella Casa di ricovero ogni preghiera pubblica e con vani pretesti impedirono di ascoltare la S. Messa anche a chi lo vorrebbe. Viceversa là entro si permette che altri liberamente eserciti propaganda attiva a favore della società di cremazione.

Ma che razza di libertà è quella che vogliono lasciarci i rossi?

Contro il collettivismo.

Anche il famoso romanziere Tolstoj si è schierato contro la dottrina collettivista, dichiarandola nella *Revue* di Parigi dottrina piena di vaghi postulati, di arbitrii, di contraddizioni e di sofismi.

Decisamente la pania con cui i socialisti accalappiano così bene le.... oche è destinata in breve tempo a sparire.

Poveri uccellieri!!!

NOSTRE CORRISPONDENZE

LONGIANO, 24 Ottobre (ritardata).

Il concerto vocale-istrumentale dato domenica u. s. fu riuscitissimo. La signa Veturia Drudi cantò con grazia e maestria riscuotendo sempre applausi e dovette bissare vari pezzi. Il tenore cesenate Bonci Giuseppe piaceva moltissimo e fu chiamato varie volte alla ribalta bissando le romanze da lui cantate. L'orchestra diretta dal M.o Mari Giovanni eseguì assai bene il programma riscuotendo applausi e molti bis. Elogio sincero va dato al violinista Severi di Cesena, che sebbene assai giovane dà buona speranza di riuscita.

L.

TRA GIORNALISTI

L'organo della nuova Amministrazione, il *Popolano*, annunzia un cambiamento nell'Asilo infantile, ove lamenta che delle 7 mila lire stanziare per quell'istituto ben 4 mila vengano erogate nel personale. La proporzione è certamente.... sproporzionata, e si farà bene a rimediare. Ma il *Popolano* non dice che a questa sproporzione hanno contribuito non poco gli ultimi mutamenti operati all'Asilo.

Altra volta noi stessi in questo periodico abbiamo lamentato che all'Asilo infantile ci fosse troppo poca vita, e che mancassero quegli esercizi educativi che si trovavano così ben condotti negli istituti congeneri di paesi vicini. Non noi dunque ci lagneremo di una riforma introdotta. Ma il chiodo fisso del *Cittadino* qualche anno fa, e del *Popolano* oggi, è che la causa e tutta la causa fosse da ricercare nelle maestre vecchie, che si dicono addirittura inette all'ufficio.

Per chi è di debole memoria noi ricordiamo che sotto le direttrici giardiniera Farabini e Salvatori gli esercizi ginnastici e i lavori fröebeliani si facevano all'Asilo presso a poco come oggi, sebbene saggi pubblici non se ne dessero che una volta. Se in seguito i lavori fröebeliani specialmente si smisero, la causa va ricercata piuttosto nella spilorceria della Congregazione, che non credette di poter più affrontare la spesa della materia prima occorrente per tali lavori. Tuttavia si seguì un bel pezzo anche dopo in tale insegnamento con quei bambini che avessero portato qualche soldo per quelle spese. Perchè non si poteva davvero pretendere che le maestre ci rimettessero del lauto stipendio, che per giunta era stato loro decimato. Altri esercizi vennero omessi, anche per mancanza di una direttrice che la Congregazione ha sempre evitato, per economia, di nominare.

In tutti i casi però doveva essere questo e questo solo l'appunto che andava fatto al vecchio andamento dell'Asilo; non si doveva dire che le maestre vecchie potevano bastare quando ai bambini non si pensava di dare l'istruzione maggiore che si dà oggi. A sentire il *Popolano* pare che quelle povere donne siano state sempre in ozio all'Asilo; mentre la verità è che prima s'impartiva anche, ciò che non si fa adesso, un po' d'istruzione elementare, talechè i bambini che uscivano dall'Asilo erano generalmente ammessi alla seconda elementare. Se dall'Asilo infantile si sia fatto bene ad escludere l'istruzione elementare, lo giudichino i pedagogisti: il fatto è che quelle maestre davano anche questa istruzione. Crediamo che tutto il resto sia anche più facile.

Tuttavia, ripetiamo, un'innovazione ci voleva per ristabilire completamente tutto il sistema fröebeliano; ma ad ottenere questo scopo bastava una cosa sola; che si fosse nominata una direttrice giardiniera, lasciando intatto il vecchio personale. E così il bilancio dell'istituto non avrebbe subito un aggravio insopportabile. Ma no: si volle il lusso di un direttore, che era già abbastanza occupato e provvisto con la direzione delle elementari, e di due maestre nuove. Ecco la ragione della spesa enorme del personale.

Ora si pensa di fare famiglia nuova, e della deliberazione non avranno che a rallegrarsi tante maestre disoccupate. Ma non sappiamo se sarà così facile trovare un altro posto conveniente per le maestre vecchie; giacchè non si avrà davvero il coraggio di gettare sul lastrico queste povere donne, che hanno prestato fino per 30 e più anni un servizio di carità e di abnegazione. Altrimenti la Congregazione di Carità si mostrerebbe molto poco caritatevole, per non dire ingiusta.

Per il resto si faccia come si vuole; ma non si calunnii chi ha lavorato. Alla fine dei conti chi sa che queste donne, il cui maggior peccato forse sarà agli occhi del *Popolano* e simili la vera e soda loro religiosità, hanno usato verso i bambini una pazienza, di cui non saranno sempre capaci le maestre più giovani e moderne.

Agricoltori!

Avviate alla coltura intensiva i vostri campi.

PERFOSFATI

della Società Italiana delle Fabbriche riunite.

SCORIE THOMAS

di Germania — titolo altissimo.

Grande deposito presso l'Agenzia Agricola OLINTO BETTINI.

Garanzia d'analisi -- Prezzi eccezionali.

CIFRE CHE FANNO PENSARE

Da una recente statistica risulta, che in tutto il mondo muoiono ogni anno 33 milioni di uomini, vale a dire 89534 ogni giorno, 3730 ogni ora, 62 ogni minuto. La durata media della vita è di 38 anni. Un quarto di queste morti è dato da coloro che non compiono ancora i 7 anni; la metà da quelli che non raggiunsero i 17; soltanto uno su 100000 raggiunge i 100 anni. La stessa statistica dimostra che su 1000 persone raggiungono i 70 anni 43 sacerdoti, 40 contadini, 33 operai, 32 soldati, 29 avvocati o ingegneri, 28 professori e 24 medici.

Conclusioni: 1. La vita è molto breve e quindi bisogna impiegarla bene.

2. Sono proprio i medici quelli che vivono meno degli altri....!

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Giacomo Pastori: I NOSTRI POETI. Briciole di critica contemporanea. Due volumi. Pagina 520. Prezzo dei due volumi L. 3. — Milano, Casa Editrice Benedetto Bacchini, Piazza Fontana, 12.

Intendimento dell'opera è di rompere la congiura del silenzio che incombe a danno dei nostri migliori scrittori di versi. Il Pastori parla, con la sua solita vivacità e indipendenza, di una serqua di poeti cattolici dei quali taluno riuscirà nuovo ai nostri stessi lettori: Palladino, Bertini, Vanelli, Calamati, Bonetti, Panizzi, Zanotto, Vercillo, Cameroni, Fabi, Lombardo, Golfieri, ecc. ecc. La sua non è una critica, è un racconto delizioso, una corsa attraverso le fantasie più belle e seducenti, un inseguirsi di riflessioni a volte profonde a volte briose, sempre giuste e piene d'insegnamenti.

Quest'opera vorremmo vedere in mano della gioventù studiosa.

Saverio Fino. OLTRE LA TOMBA. Novelle. Pag. 182. Prezzo L. 1,00. — Milano, Casa Editrice Benedetto Bacchini, Piazza Fontana, 12.

Sono tenui pagine delicate, piene di spiritualità, di rimpianto di buoni e generosi sentimenti, che fanno pensare all'autore tanto buono quanto addentrato nel magistero dell'arte.

Enrico Guglielmo Wourters. IL PRIMO SECOLO DELLA CHIESA. — Pagine 306. L. 1,50 — Casa Editrice Benedetto Bacchini, Piazza Fontana, 12, Milano.

Il Compendio della storia Ecclesiastica scritto da Enrico Guglielmo Wourters in latino doveva, secondo le intenzioni dell'autore, servire unicamente per gli scolari delle scuole teologiche. Ma l'editore Benedetto Bacchini pensò che il libro se era utile alle scuole, doveva riuscire utilissimo anche a coloro che o per l'età o per le speciali condizioni di vita non frequentano i corsi teologici.

Quindi ha pensato di rendere popolare e adatto alla intelligenza di tutti l'opera di Enrico Wourters. L'editore B. Bacchini ha fatto curare una fedele versione a quel bravo scrittore del *Giorno* che è il forlivese Giovanni Lega, e questa versione darà man mano in tanti volumetti, dei quali ciascuno può stare a sé, pur formando parte di un tutto che si chiama e forma la *Storia Universale della Chiesa*.

Questo primo volumetto, spiegato ciò che sia e voglia dire *storia ecclesiastica*, contiene un compendio della storia del vecchio testamento, il quale era necessario a conoscersi per introdurre il lettore a comprendere quella grande epopea che fu l'introduzione del cristianesimo tra gli uomini. La quale forma è l'argomento principale di queste pagine, che, occupando uno spazio di cento anni precisi, si pensò bene intitolare *Il primo secolo della Chiesa*.

Il prossimo volumetto comprenderà i due secoli seguenti (101-312) e s'intitolerà *Da Traiano a Costantino Magno*.

IL MESE DI NOVEMBRE è un bel libro di riflessioni, preghiere ed esemi per ciascun giorno, con la Novena dei Morti scritta da S. Alfonso M. de Liguori. In Cesena trovasi in vendita a cent. 50 presso la Tipografia Giovannini.

FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

CESENA

L'Ognissanti e i Morti. — Al principio di Novembre la Chiesa c'invita a solennizzare i compresori arrivati alla patria, e a commemorare gli esuli trattenuti nel purgatorio.

Da questa valle di miserie leviamo dunque gli occhi, pieni di speranze, alla celeste Gerusalemme: dai Santi impetriamo coraggio a premere le loro vestigia e a raggiungerli.

Ma ricordati, invocati i primogeniti della Chiesa di Cristo, non dimentichiamo gli altri fratelli, chiusi tuttora nel carcere espiatorio. Avviciniamoci dunque in questi giorni alle tombe dei nostri cari defunti, per pregare e meditare: Pregare ad essi la requie eterna e meditare la morte.

L'incredulo sfugge dal pensiero della morte, che desolante e crudo si affaccia alla sua mente e gli stringe il cuore. Il credente, al contrario, non rifugge da questo pensiero, perchè la sua fede gliene tempera e raddolcisce l'amarrezza.

Speriamo poi che il pubblico si sia persuaso che l'uso invalso di coprire letteralmente le tombe dei defunti con tanta profusione di fiori è per lo meno cosa frivola ed uno sciupio inutile. Perciò, come gli anni scorsi, segnaliamo ai nostri lettori la Pia Associazione di S. Camillo de Lellis, incaricata di raccogliere dalla carità cittadina i *fiori dei morti*: il soccorrere i nostri fratelli poveri è il modo migliore di commemorare i fedeli trapassati.

La nostra tradizionale pietà religiosa verso i Morti ci sia di sprone a suffragarne con opere espiatorie le anime benedette nei giorni che la Chiesa dedica al loro sollievo. Il secolo frivolo si compiace di vane pompe e di clamorose esteriorità. Noi ascoltando gl'insegnamenti della Fede stringiamoci intorno alla Croce di Gesù Cristo, che innalzata sulle tombe dei nostri cari ci parla della vita immortale, ci ricorda i frutti copiosi della Redenzione del Salvatore, ci conforta colla speranza della risurrezione futura. La Croce c'ispirerà nobiltà di sentimenti, serietà di condotta, e più di tutto abbondanza di opere cristiane, senza di cui è vana la religione dei sepolcri e senza scopo il culto dei Morti.

44000 è il numero dei sepolti a tutt'oggi nel nostro Cimitero urbano. L'anno scorso erano 43600: quindi i seppelliti in quest'anno son 400, e cioè 50 in meno degli ultimi due anni.

Consiglio Comunale. — Nella seduta del 25 corr. erano presenti 31 consiglieri.

Risultò eletto Sindaco l'ing. Vincenzo Angeli con voti 26 — Schede bianche 5.

A Presidente della Congregazione di Carità venne nominato il rag. A. Salvatori con voti 26 — Schede bianche 5. — A Consiglieri: Mariani Rambelli Vittoria, avv. Pietro Turchi, dott. A. Galbucci Gattamorta Giuseppe, avv. E. Franchini, Casadei dott. Filippo, Caporali Annibale, Righi Paolo.

La proposta di aderire alla Lega dei Comuni, sollevò una lunga discussione per l'opposizione della minoranza; ma naturalmente fu approvata dalla maggioranza.

Dipoi in seduta segreta si discussero i ricorsi di 55 contribuenti in seguito alla tassa focatico loro addebitata pel 1902; e si liquidò la pensione a Rosa Taioli ved. Gazza in L. 90,76.

Pro Sicilia. — Si è chiusa la raccolta per i danneggiati di Sicilia. La somma totale è di L. 1214,20 che verranno così ripartite: L. 814,20 a Modica e L. 400 a Sicli.

Banda militare. — Ecco il programma musicale da eseguire in piazza Fabbri dalle 16 alle 17,15.

1. Marcia — *L'Esposizione agraria* — MASACCI.
2. Finale I. — *Aida* — VERDI.
3. Serenata — SCHUBERT.
4. Pot-pourry — *Norma* — BELLINI.
5. Danza abissina — RUSSO.

Un berretto è stato trovato domenica scorsa in piazza V. E. dopo il concerto militare. Chi l'avesse perduto potrà ritirarlo presso la nostra Direzione.

Un bel programma di musica fu eseguito lodevolmente domenica scorsa dal concerto dell'Istituto Artigianelli presso l'Oratorio della Brenzaglia. Una lode ai numerosi musicanti ed in ispecial modo al distinto M.o Antonio Castagnoli, nostro concittadino.

Il restaurato Oratorio di S. Lorenzo sulla via di circonvallazione dei Mercati è stato consacrato e ridonato al culto martedì scorso.

Ciclismo. — Domenica 26 ottobre, sul percorso Savignano - Case Finali ha avuto luogo il preannunziato *Campioato sociale* dell'U. V. C.

Inscritti 7 — partenti 7.
Giunsero: 1. Tondi A. in 19' 20"; 2. a 112 lunghezza Brasey C.; 3. Nardini A. in 20' 32".
In t. m.: Bellagamba G., DeGiovanni D., Stefani A.
Alla sera i soci dell'U. V. C. si riunirono nella nuova sede per una bicchierata.

La Società Cacciatori ha indetto per domani (2) a Ponte Pietra un tiro allo storno con premi da L. 50, 25, 15, 10.

— Ecco il risultato del tiro allo storno che ebbe luogo domenica scorsa:

1., 2. e 3. Premio diviso fra i sigg. Montalti Agostino, Valducci Giuseppe di Cesena e Conte Margotti di Forlì. - 4. Gritti Pietro di Forlì. - 5. Galli Federico di Coccia.

Seguirono delle *Poules*, in cui si distinsero i sigg. Rocchi Primo, Lucchi Fedele, Montanari Filippo, Galli Federico, Venturoli dott. Ettore, Montalti Agostino e Valducci Giuseppe.

Nuovo orario. — Ecco l'orario per gli uffici interni stabilito dalla Giunta Comunale con deliberazione 30 Ottobre 1902 N. 915: con effetto dal 1. Novembre 1902:

Nei giorni feriali: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30.

Nei giorni festivi: dalle 9 alle 11.

R. Scuola Agraria. — È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore incaricato per l'insegnamento della zootecnia, al quale viene corrisposto compenso annuo di lire cinquecento.

La nomina spetta al Ministero d'Agricoltura, e la durata dell'incarico è di un anno, e può venire rinnovato in seguito d'anno in anno.

Il veterinario prescelto ha ancora l'obbligo della cura del bestiame.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire alla Direzione di questa Scuola non più tardi del 15 Novembre 1902, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dei documenti come da apposito avviso.

Doppio binario. — A migliorare il servizio la Camera di Commercio d'Ancona sollecita validamente la costruzione di un secondo binario sulla nostra ferrovia Ancona-Bologna.

Prezzo dei generi:	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale L.	24,25	— L. 24,30	— L. 24,40.
Formentone »	17,66	— » 17,78	— » 17,91.
Fagioli »	19,82	— » 20,05	— » 20,29.
Avena »	19,50	— » 20,75	— » 22,1.
Canapa »	85,—	— » 86,50	— » 88,—.
Seme medica »	105,—	— » 108,—	— » 111,—.
» trifoglio »	110,—	— » 111,50	— » 113,—.
Olio p. Ett.(fuori dazio)	118,98	— » 128,09	— » 137,20.
Pane bianco L. 0,40 il Cg.		Farina di Frumento L. 0,28.	
» traverso » 0,32		» di Granturco » 0,20.	

Moda Universale Butterick. — Ecco il *Sommario* del numero di Novembre, cui è annesso il modello tagliato di una *bellissima mantellina*:

1. *Usi e costumi.* Il Culto dei morti al Giappone.
3. *Gemme di letteratura straniera.* Pensiero scritto sulla brina. 3. *Chiesta per la seconda volta* e 4. *Le Terre della Valletta.* Novelle. 5. *Rivista delle Riviste.*

Col Gennaio 1902 la Moda Butterick uscirà in 12 pag. dedicandone parte al ricamo e parte alla biancheria per signora. Il prezzo di abbonamento annuo resterà invariato per ambedue le edizioni.

La Moda Butterick è stata premiata con diploma alla *Mostra del Costume* in Siena 1902.

La *Moda Universale Butterick* si vende anche a fascicoli separati nella nostra città presso l'edicola Falaschi.

Si pubblica pure un'edizione di lusso con ricca copertina, tavola speciale e *modello tagliato*. Un numero separato 40 cent. Abbonamento annuo L. 5 (Esteri L. 6).

Gli abbonamenti decorrono da qualunque mese.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

SI REGALANO 100 LIRE IN ORO

(5 marenghi) a sorte, fra coloro che spiegheranno questa sciarada, inviando la soluzione su di una cartolina vaglia da L. 1 con sopra la data-timbro postale del 5 novembre. Tutti i mandanti la cartolina hanno diritto ad una scatola **Glomeruli Ruggieri** miracolosi contro l'anemia, che vale L. 3, e di più ad un **cavaturaccioli moderno Passador**.

Con uno stesso nome non si accetta che una cartolina. L'estrazione fra i concorrenti, che avranno risolto la sciarada, sarà fatta in presenza di quattro testimoni e del R. Notaio Spadoni Amintore di Pesaro, che redigerà verbale.

Il nome del vincitore sarà pubblicato sugli stessi giornali che danno quest'avviso. Così la spiegazione.

Dirigere *Stabilim. Chimico* O. RUGGERI, PESARO. Nominare il giornale su cui è stato letto questo avviso.

SCIARADA

Suona il *primiero*

Suona il *secondo*

Suona l'intero.

Società Cattolica di Assicurazione contro i danni della Grandine dell' Incendio e sulla Vita dell' Uomo

Anonima Cooperativa. Premiata con diploma d' onore all' Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al Sig. ANDREUCCI GIOVANNI rappresentante per Cesena e Comuni del Circondario, con recapito in via Zeffirino Re N. 34, Negozio Paste, di fronte al Suffragio. — In quei comuni ove non avvi agenzia si cercano Sub-Agenti —

UNICO NEGOZIO
CESENA
VIA DANDINI N. 13
di fianco al Duomo.

Macchine SINGER per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.



FRUMENTO = SEGALE = ORZO = AVENE.

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
Fed. SOCIETÀ CATTOLICHE DI VICENZA.

FUCENSE 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODISTA di Padova.

FUCENSE . . . si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmontferato.

FUCENSE è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:
100 chili L. 37 - Sacco nuovo L. 1
10 chili L. 4 - Sacchetto » cent. 40
Un chilo Cent. 45.

Merce posta in Stazione di Milano.

Un pacco postale di 5 Cg. L. 3,50.
Un pacco postale di 3 Cg. L. 2,25.

Frumento Noè (Blé Noé). 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento di Bologna Selezionato. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento RIETI, prima produzione ferrarese. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, porto franco »	3,—
Segale nostrana. 100 chili	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. — Un pacco postale di 5 chili L. 4,50.

TRIFOGLIO PRATENSE, ERBA MEDICA, LUPINELLA, SULLA, LOIETTO o ERBA MAGGENGA, VECCHIA, LUPINI, COLZA.

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta
FRATELLI INGEGNOLI MILANO
CORSO LORETO, N. 54.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.



Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passport a grana d'oro, formante un quadro vera-

mente di lusso è venduto allo scopo di **reclame.**

Questo è un **Regalo di almeno 100 lire** che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire 4 mesi di credito sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla **cornice**, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a **nostre spese.** Vi ripetiamo che è un **vero regalo inapprezzabile.** **Nulla dovete pagare prima,** ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre pel rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostra spesa (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a **contanti** facciamo uno **sconto del 5 o/o** (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa **L. 10 in più**, dimodochè le mensilità saranno di **L. 8,50** in luogo di **L. 6,—**.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una **festa** od un **anniversario** è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N.

Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, **Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto pel prezzo di L. 24** (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di **L. 6** (se a colori L. 8,50) di cui la 1. a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.